



T-1 Governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale - Gouvernance pour la gestion intégrée du patrimoine naturel et culture

T1.1. Modello per la valorizzazione socio economica delle aree Natura 2000 e dei contesti territoriali, naturali e culturali. - Modèle de valorisation socio-économique des zones Natura 2000 et des contextes territoriaux, naturels et culturels.

IDENTIFICAZIONE - IDENTIFICATION

Numero progetto Numéro de projet	242	Acronimo - Acronyme	CamBioVIA
Titolo completo Titre complet	CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza / Chemins et Biodiversité: Valorisation Itinéraires et Accessibilité pour la Transhumance		
Asse / Axe	2-Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi / Protection et valorisation des ressources naturelles et culturelles et gestion des risques		
Partner responsabile Parter responsable	Regione Toscana		
Persona di contatto Personne de contact	Valter Nunziatini		
Telefono / Téléphone	+39 055 4386326	E-mail	valter.nunziatini@regione.toscana.it

Prodotto / Produit	T1.1.2	Titolo / Titre	Studio sulla sostenibilità delle filiere alimentari, dell'artigianato e mestieri tradizionali e del turismo. - Étude sur la durabilité des filières alimentaire, de l'artisanat et des métiers traditionnels et du tourisme .
Componenti Composant	T1	Titolo / Titre	Governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale
Data di consegna Date de livraison	30.11.2023		
Stato / Statut	<input type="checkbox"/> Bozza / Ébauche <input checked="" type="checkbox"/> Finale / Final		

Descrizione del prodotto finale Description du produit final	<p>Analisi del livello di sostenibilità ambientale applicata a casi studio delle filiere alimentari, dell'artigianato e mestieri tradizionali e del turismo</p> <p>Analyse du niveau de durabilité environnementale appliquée à des études de cas sur les filières alimentaires, l'artisanat et les métiers traditionnels et le tourisme.</p>
---	---



Projet CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Progetto CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Componente T1 - Azione T1.1

T1.1.2 Studio sulla sostenibilità delle filiere alimentari, dell'artigianato e mestieri tradizionali e del turismo

Composante T1 - Action T1.1

T1.1.2 Étude sur la durabilité des filières alimentaire, de l'artisanat et des métiers traditionnels et du tourisme.

Analisi del livello di sostenibilità ambientale applicata a casi studio delle filiere alimentari, dell'artigianato e mestieri tradizionali e del turismo che compongono il tessuto economico e sociale lungo gli itinerari della transumanza.

Con il presente studio si intende verificare il livello di sostenibilità ambientale applicata alle filiere alimentari dell'artigianato del turismo che compongono il tessuto economico e sociale lungo i percorsi della transumanza. Rispetto a tale percorso la Regione Toscana ha concentrato la propria analisi sull'insieme dei soggetti pubblico /privati coinvolti nel progetto o potenzialmente interessati ai percorsi della transumanza, che interagendo tra di loro potranno creare un sistema di governance territoriale in grado di favorire un percorso di sostenibilità ambientale durevole nel tempo.

Tale analisi trova riscontro e dà continuità all'indagine SWOT transfrontaliera di cui al prodotto T1.1.1. Il risultato della presente indagine per la Toscana deriva in particolare anche dalle attività realizzate dall'Università degli Studi di Pisa, Università degli Studi di Firenze e PROMO P.A. Fondazione Ricerca, alta formazione progetti per la pubblica amministrazione.

Infatti l'analisi socio-economico e attitudini aziendali condotta dall'Università degli Studi di Pisa nell'area transfrontaliera toscana interessata dagli itinerari della transumanza evidenzia come questo territorio sia fortemente caratterizzato dal comparto agroalimentare con una forte interazione con gli altri settori produttivi che compongono il mondo rurale toscano (turismo, artigianato, ambiente, cultura); questo favorisce il raggiungimento degli obiettivi progettuali che mirano a:

- migliorare l'efficacia delle azioni pubbliche nel proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale rappresentato da parchi, aree protette e siti storici lungo le vie della transumanza
- realizzare azioni migliorative per la loro fruibilità fisica e immateriale garantendo una forte interazione tra peculiarità storico, culturali, produttive, sviluppo sostenibile e tutela della biodiversità
- valorizzare l'agrobiodiversità, il valore ecosistemico delle produzioni e servizi di qualità e le aree ad alta valenza ambientale (parchi, oasi, riserve naturali).

In primo luogo, al fine di verificare l'interazione tra il comparto agricolo e gli altri comparti che operano in sinergia con il tessuto rurale toscano si è proceduto ad una ricognizione delle opportunità che caratterizzano i percorsi della transumanza. Da una

parte, sono stati attenzionati tutti i beni culturali delle comunità attraversate dagli itinerari, beni pubblici e privati come edifici storici, musei, chiese. A questi beni si aggiungono poi tutti quelli che rilevano dal patrimonio naturale e paesaggistico: oltre ai Parchi regionali, le oasi naturali e tutti quei punti di interesse da conservare e valorizzare. D'altra parte, è stata svolta un'indagine sui prodotti IGP, DOC e PAT, sulle ricette legate a questi prodotti e altre tipiche della cucina popolare delle Province coinvolte. Infine sono stati mappati i presidi SlowFood e le Comunità custodi, sempre in un'ottica di rete da costruire e mantenere nel tempo per la valorizzazione della pratica della transumanza e di tutto il settore primario, nel rispetto dell'ambiente e per la salvaguardia della biodiversità. Di seguito lo schema del censimento effettuato, la cui legenda dà conto della proposta metodologica adottata.

PATRIMONIO MATERIALE	
tipologia di patrimonio	tipologia del bene
Patrimonio Religioso	chiese
Luoghi di culto	
Patrimonio culturale	archivi
biblioteche	
ville	
edifici storici/monumenti	
musei	
teatri	
Patrimonio ambientale e naturalistico	parchi e giardini
itinerari	
antiche strade	
grotte	
oasi	
PATRIMONIO IMMATERIALE	
tipologia di patrimonio	tipologia del bene
Eventi	Eventi ricorrenti
manifestazioni storiche	
premi/ricorrenze	
Tradizioni	Eventuali tradizioni musicali o altro
Prodotti tipici di interesse identitario e culturale	prodotti agroalimentari
prodotti artigianali	
ricette	

L'indagine evidenzia come le aree agricole e rurali della Toscana sono caratterizzate da micro imprese con forte attitudine a sviluppare attività multifunzionale in una ottica non solo aziendale ma anche di territorio, con una propensione alla diversificazione delle produzioni di sviluppo integrato e sostenibile. Peraltro si tratta di aree in cui è fortemente utilizzata la pratica biologica, in grado di accrescere nel consumatore la percezione di produzioni di alta qualità, salubrità alimentare inseriti in contesti territoriali a forte vocazione ambientale. La pratica del biologico in Toscana interessa circa 9000 imprese con una superficie agricola utilizzata coinvolta pari ad ha 228.100 ha. In questo contesto è opportuno evidenziare il ruolo dei principali stakeholders territoriali direttamente coinvolti nel progetto o interessati ai percorsi della transumanza che interagendo tra di loro potranno garantire un percorso di sostenibilità ambientale durevole nel tempo:

1. Parchi
2. Agrobiodiversità: banche del germoplasma e coltivatori custodi
3. Distretti del cibo, del biologico, strade del del vino e dei sapori, comunità del cibo
4. Gruppi di Azione Locale (GAL) della Toscana
5. I comuni del territorio transfrontaliero interessati dagli itinerari della transumanza
6. Cooperative di comunità
7. Territori interessati alla Strategia Nazionale Aree Interne
8. Il Centro delle Competenze
9. Ente Terre Regionali Toscane

1) PARCHI

I parchi più significativi della Toscana ricadenti in area transfrontaliera, sono tutti coinvolti direttamente nel progetto (Parco Apuane, Migliarino San Rossore, Massaciuccoli, Parco della Maremma, Parco Faunistico dell'Amiata). La loro presenza è finalizzata a garantire un percorso di caratterizzazione ambientale sostenibile e durevole nel tempo grazie allo sviluppo di azioni e piani congiunti di governance capaci di integrare con la politica di tutela dei Parchi e dei siti di Natura 2000 con lo sviluppo sostenibile delle comunità locali in linea con la programmazione regionale adottata in materia.

2) AGROBIODIVERSITÀ: BANCHE DEL GERMOPLASMA E COLTIVATORI CUSTODI

In questo contesto uno dei di forza è rappresentato dalla tutela e valorizzazione dell'agro-biodiversità toscana intesa come un sottoinsieme del più grande tema della "biodiversità" e riguarda in modo specifico le varietà vegetali e le razze animali, coltivate o allevate e il territorio ad esse legato. In Toscana tale attività è iniziata nel 1997 con la L.R. T 50/97, sulla tutela delle risorse genetiche autoctone locali, modificata e sostituita nel 2004 dalla LRT 64/2004 su "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale", legge per la quale la Regione Toscana ha ricevuto nel 2010 una Menzione d'onore dal *World Future Council* (fondazione impegnata sul fronte dell'individuazione e sostegno alle migliori politiche sostenibili e rispettose dei diritti universali).

Attualmente sono iscritte al repertorio della Regione Toscana 871 risorse genetiche: 576 di specie legnose e da frutto, 133 erbacee, 114 specie ornamentali e da fiore, 25 di interesse forestale. Infine 23 sono le risorse genetiche animali. Di queste 871 ben 745 sono considerate a rischio di estinzione.

Per garantire la tutela e conservazione dell'agro-biodiversità la Toscana si è dotata di 9 banche del germoplasma dislocate nell'intero territorio regionale. Per mantenerle in vita il percorso di valorizzazione del germoplasma, da 20 anni in Toscana esiste anche una rete di protezione formata da quasi 200 coltivatori custodi, il cui impegno è finalizzato al mantenimento in purezza di queste varietà

Si definisce Coltivatore Custode chi provvede alla conservazione "in situ" delle risorse genetiche a rischio di estinzione iscritte nei Repertori regionali della Regione Toscana l'agricoltore che:

- provvede alla messa in sicurezza della singola risorsa genetica proteggendola e salvaguardandola da qualsiasi forma di contaminazione, alterazione o distruzione;
- diffonde la conoscenza e la coltivazione delle risorse genetiche di cui è custode, attenendosi ai principi di cui alla LR 64/04;
- effettua il rinnovo dei semi di specie erbacee conservati nella Banca regionale del germoplasma.

Negli ultimi anni alcune tra le razze e le varietà autoctone hanno saputo allontanare il rischio di estinzione e ritagliarsi uno spazio significativo (è il caso della cinta senese o

dell'asino dell'Amiata, e ancora, tra le varietà, della cipolla rossa della Maremma o delle mele di Casciana) mentre ci sono altre razze anche conosciute che devono essere difese dal rischio di scomparire (dalla pecora garfagnina a quella zerasca, dalla vacca pontremolese a quella garfagnina sino al mucco pisano).

3) DISTRETTI DEL CIBO ,DEL BIOLOGICO, STRADE DEL DEL VINO E DEI SAPORI, COMUNITÀ DEL CIBO

Altri soggetti coinvolti nel progetto in grado di favorire un percorso di sostenibilità ambientale sono rappresentati dai distretti del cibo:

Attualmente sono 37 i distretti del cibo toscani iscritti nel registro nazionale: 10 sono distretti rurali, 1 è distretto biologico, 21 le strade del vino, dell'olio e dei sapori di Toscana e 5 le Comunità del cibo.

I distretti del cibo e le comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituite con legge nazionale (la 194/2015), rappresentano una novità nel panorama italiano. La Toscana è tra le regioni italiane che più si è impegnata nel favorire la costituzione di questi soggetti come strumento di aggregazione delle comunità locali. I Distretti del cibo, sono uno strumento di governance intersettoriale che può portare vantaggi in termini di sinergie di sviluppo di azioni progettuali, attivare risorse finanziarie, ma anche una acquisizione di un maggiore appeal in termini turistici e tutela della biodiversità nei territori in cui operano; contribuire alla conservazione del paesaggio, tutela ambientale, favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale e l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, la funzione aggregante in particolare dei distretti e biodistretti si esplica in azioni di filiera che di per sé sono un modello di approccio agroecologico applicato alla realtà locale.

Di seguito l'elenco dei soggetti toscani iscritti al registro nazionale dei distretti del cibo istituiti ai sensi della legge 194/2015 presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste:

- Distretto Rurale Della Lunigiana
- Distretto Florivivaistico Interprovinciale Lucca-Pistoia

- Distretto Vivaistico Ornamentale Di Pistoia
- Distretto Rurale Forestale Della Montagna Pistoiese
- Distretto Rurale Montalcino - S. Giovanni D'asso
- Distretto Rurale Del Chianti
- Distretto Rurale Toscana Del Sud
- Distretto Biologico Di Fiesole
- Distretto Rurale Del Valdarno Superiore
- Distretto Rurale Della Val Di Cecina
- Distretto Rurale Mugello
- Strada Del Vino Dei Colli Di Candia e Lunigiana
- Strada Del Vino e Dell'olio Lucca Montecarlo e Versilia
- Strada Dell'olio Borghi e Castelli Della Valdinievole
- Strada Del Marrone Del Mugello Di Marradi
- Strada Dell'olio Monti Pisani
- Strada Olio e Vino Del Montalbano
- Strada Dei Vini Di Carmignano e Dei Sapori Tipici Pratesi
- Strada Del Vino Delle Colline Pisane
- Strada Del Vino Chianti Montespertoli
- Strada Del Vino e Dell'olio Chianti Classico
- Strada Del Vino Terre Di Arezzo
- Strada Dei Sapori Valtiberina Toscana
- Strada Del Vino e Dell'olio Costa Degli etruschi
- Strada Del Vino Vernaccia Di San Gimignano
- Strada Dei Sapori Della Val Di Merse
- Strada Del Vino Orcia
- Strada Del Vino Nobile Di Montepulciano
- Strada Del Vino e Dei Sapori Monteregione e Di Massa Marittima
- Strada Del Vino e Dei Sapori Colli Di Maremma
- Strada Del Vino Di Montecucco e Dei Sapori D'amiata
- Strada Dei Vini Di Cortona
- Comunità Del Cibo e Della Biodiversità Agricola e Alimentare Della Maremma
- Comunità Del Cibo e Dell'agrobiodiversità Della Garfagnana
- Comunità Del Cibo e Dell'agrobiodiversità Di Interesse Agricola e Alimentare Dell'amiata
- Comunità Del Cibo Della Valdichiana
- Comunità Del Cibo Di Crinale 20 40

4) GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) DELLA TOSCANA

I Gal con i loro piani strategici hanno l'obiettivo non solo di sostenere le imprese agricole, ma soprattutto di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con una particolare attenzione a quelli montani favorendo interventi tesi all'innovazione, all'incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione, compresi gli ambiti culturali, turistici e ricreativi, nonché al mantenimento e allo sviluppo di microimprese nei settori del commercio, del turismo e dell'artigianato.

L'approccio della programmazione è quello dal basso (bottom up) tipico del metodo Leader.

Recentemente le strategie dei Gal hanno introdotto azioni specifiche per Progetti di rigenerazione delle comunità, interventi multisettoriali innovativi basati sulla cooperazione degli attori locali, pubblici e privati.

Elenco dei Gal Operanti in Toscana

- Gal Consorzio Appennino Aretino
- Gal Etruria
- Gal Far Maremma
- Gal Consorzio Lunigiana
- Gal Montagna Appennino
- Gal Leader Siena
- Gal Start

5) I COMUNI DEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO INTERESSATI DAGLI ITINERARI DELLA TRANSUMANZA

I 52 comuni attualmente interessati dai percorsi della transumanza del progetto CAMBIO-VIA nell'area transfrontaliera toscana oltre alle politiche in materia ambientale di pertinenza istituzionale sono soggetti coinvolti in qualità di soci sostenitori o negli organi decisionali dei distretti rurali, del biologico, strade del vino e dei sapori, comunità del cibo, cooperative di comunità.

Di seguito l'elenco dei 52 comuni interessati dagli itinerari dal progetto CAMBIO-VIA

1. Comune di Scarlino (GR)
2. Comune di Monterotondo Marittimo (GR)
3. Comune di Gavorrano (GR)
4. Comune di Castiglione della Pescaia (GR)
5. Comune di Massa Marittima (GR)
6. Comune di Grosseto (GR)
7. Comune di Bibbona (AR)
8. Comune di Collesalvetti (LI)
9. Comune di Careggine (LU)
10. Comune di Camporgiano (LU)
11. Comune di Pietrasanta (LU)
12. Comune di Seravezza (LU)
13. Comune di Vagli Sotto (LU)
14. Comune di Massarosa (LU)
15. Comune di Stazzema (LU)
16. Comune di Camaiore (LU)
17. Comune di Casale Marittimo (PI)
18. Comune di Montescudaio (PI)
19. Comune di Guardistallo (PI)
20. Comune di Crespina Lorenzana (PI)
21. Comune di Casciana Terme Lari (PI)
22. Comune di Fauglia (PI)
23. Comune di Castellina Marittima (PI)
24. Comune di Riparbella (PI)
25. Comune di Chianni (PI)
26. Comune di Santa Luce (PI)
27. Comune di Vecchiano (PI)
28. Comune di Cascina (PI)
29. Comune di San Giuliano Terme (PI)
30. Comune di Monteverdi Marittimo (PI)
31. Comune di Montecatini Val Di Cecina (PI)
32. Comune di Pisa (PI)
33. Comune di Pomarance (PI)
34. Comune di Scansano (GR)
35. Comune di Santa Fiora (GR)
36. Comune di Roccalbegna (GR)
37. Comune di Campagnatico (GR)
38. Comune di Arcidosso (GR)
39. Comune di Abbadia San Salvatore (SI)
40. Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR)
41. Comune di Castiglion Fibocchi (AR)
42. Comune di Talla (AR)
43. Comune di Terranuova Bracciolini (AR)
44. Comune di Loro Ciuffenna (AR)
45. Comune di Bucine (AR)
46. Comune di Civitella Paganico (GR)
47. Comune di Monteroni D'arbia (SI)
48. Comune di Monticiano (SI)
49. Comune di Murlo (SI)
50. Comune di Siena (SI)
51. Comune di Castelnuovo Berardenga (SI)
52. Comune di Asciano (SI)

6) COOPERATIVE DI COMUNITÀ

Le Cooperative di comunità”, promosse dalla Regione Toscana ,costituiscono il punto di incontro di istanze riferite al ruolo della cooperazione con il fine di contribuire a mantenere vive e valorizzare le comunità locali a rischio di spopolamento. Tra le attività caratterizzazione si segnalano quelle socio economiche, eco-sostenibili,

recupero di beni ambientali o monumentali, creazione di offerta di lavoro. Significativa è la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione di beni e servizi collettivi.

Sono oltre 40 le cooperative di comunità attualmente operanti in Toscana

7) TERRITORI INTERESSATI ALLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

La sostenibilità ambientale e l'interazione tra le filiere produttive che interessano le vie della transumanza sarà garantita anche dalla SNAI (strategia nazionale aree interne) che si pone tra i propri obiettivi la transizione ecologica e la sostenibilità ambientale.

Le aree interessate dalla SNAI in toscana sono le seguenti :

- 1) Casentino – Valtiberina
- 2) Lunigiana- Garfagnana-media valle- appennino pistoiese
- 3) Valdichiana senese
- 4) Amiata Valdorcia; Amiata grossetana. Colline del Fiora
- 5) Alta Valdera- Alta Valdichiana- Colline Metallifere Valdimerse
- 6) Valdarno Valdisieve Mugello- Valbisenzio

8) IL CENTRO DELLE COMPETENZE

La regione Toscana per favorire il percorso di interazione tra soggetti che operano in CAMBIO-VIA ha attivato un Centro delle Competenze presso la tenuta di Suvignano (SI) (azienda sottratta alla mafia) inteso come luogo fisico e virtuale che mette in sinergia i soggetti del mondo rurale toscano per l'apporto di nuove idee e nuove opportunità di sviluppo scientifico, economico, sociale, culturale garantendo la rappresentanza di tutte le comunità custodi e degli attori territoriali interessati a questi processi.

Il Centro delle Competenze opererà in sinergia con la *comunità della pratica* attivata con il progetto *opera* ed in generale con i *poli delle conoscenze* presenti in area transfrontaliera. Attualmente aderiscono al centro delle competenze 57 soggetti ,suddivisi in 8 gruppi di lavoro.

9) ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Tra le varie attribuzioni Ente Terre Regionali toscane è il soggetto che opera per conservare e valorizzare le risorse genetiche agro-zootecniche locali (banca del germoplasma e coltivatori custodi) e coordina i lavori del centro delle competenze.

INIZIATIVE DEL PROGETTO A SOSTEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Per favorire la sostenibilità ambientale il progetto CAMBIO-VIA ha attivato delle specifiche azioni atte a facilitare il riconoscimento e rafforzamento del valore ecosistemico dei prodotti tradizionali anche tramite le indagini sviluppate dal centro delle Competenze con il coinvolgimento dei soggetti di cui ai punti precedenti.

La remunerazione dei servizi agrosistemici forniti dagli agricoltori passa anche attraverso la valorizzazione dei prodotti derivanti da sistemi di allevamento e coltivazione tradizionali, capaci di mantenere i paesaggi tradizionali e di tutelare l'agrobiodiversità.

In proposito è stata introdotta l'etichetta OLE', (oltre l'etichetta) come strumento innovativo di comunicazione del legame distintivo prodotto-territorio e delle specifiche qualità di sostenibilità ambientale e socio-culturale dell'offerta.

Inoltre da una indagine che ha coinvolto oltre 30 imprese emerge che la tipologia di prodotti "Agricoltura" ed il contenuto etico del "Prodotto nel rispetto dell'ambiente", sono stati selezionati da circa due terzi del campione. I servizi "Vendita diretta" e "Agriturismo" ed il "Processo legato alle tradizioni", sono stati scelti da circa la metà del campione; i servizi "Pernottamento" e "Visite" e il packaging "Informazioni di tracciabilità", da circa un terzo dei rispondenti.

L'elaborazione dei risultati ha suggerito altresì la Definizione di 3 messaggi chiave e relative tracce narrative, funzionali a definire una strategia di promozione per il territorio e le imprese, che abbracciano i grandi temi della *biodiversità, del paesaggio e delle comunità rurali*.

Projet CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Progetto CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Componente T1 - Azione T1.1

T1.1.2 Studio sulla sostenibilità delle filiere alimentari, dell'artigianato e mestieri tradizionali e del turismo

Composante T1 - Action T1.1

T1.1.2 Étude sur la durabilité des filières alimentaire, de l'artisanat et des métiers traditionnels et du tourisme.

Analyse du niveau de durabilité environnementale appliquée à des études de cas sur les filières alimentaires, de l'artisanat et des métiers traditionnels et du tourisme qui constituent le tissu économique et social le long des itinéraires de la transhumance

Cette étude vise à vérifier le niveau de durabilité environnementale appliquée aux filières alimentaires, de l'artisanat et du tourisme qui constituent le tissu économique et social le long des itinéraires de la transhumance. Pour cette démarche, la Région Toscane a effectué son analyse en se concentrant sur l'ensemble des acteurs publics/privés associés au projet ou qui pourraient être intéressés par les itinéraires de la transhumance et qui, en interagissant les uns avec les autres, seront en mesure de créer un système de gouvernance territoriale capable de favoriser une démarche de durabilité environnementale pérenne.

Cette analyse reflète l'analyse SWOT transfrontalière mentionnée dans le livrable T1.1.1 et s'inscrit dans le prolongement de celle-ci. Pour la Toscane, le résultat de cette analyse découle aussi en particulier des activités menées par l'Université de Pise, l'Université de Florence et PROMO P.A. Fondazione Ricerca, alta formazione progetti per la pubblica amministrazione (recherche, formation de haut niveau, administration publique).

En effet, l'analyse socio-économique et sur les aptitudes des entreprises, menée par l'Université de Pise dans la zone transfrontalière toscane concernée par les itinéraires de la transhumance montre que ce territoire est fortement caractérisé par un secteur agroalimentaire en forte interaction avec les autres secteurs productifs qui composent le monde rural toscan (tourisme, artisanat, environnement, culture) ; cela favorise la réalisation des objectifs du projet qui visent à :

améliorer l'efficacité des actions publiques en matière de protection, promotion et développement du patrimoine naturel et culturel représenté par les parcs, les aires protégées, et les sites historiques le long des itinéraires de la transhumance

mettre en œuvre des actions destinées à améliorer leur capacité d'utilisation physique et immatérielle en garantissant une forte interaction entre les particularités

historiques, culturelles et productives, le développement durable et la protection de la biodiversité

valoriser l'agrobiodiversité, la valeur écosystémique des productions, les services de qualité et les zones d'une grande valeur environnementale (parcs, oasis et réserves naturelles).

Tout d'abord, afin de vérifier l'interaction entre le secteur agricole et les autres secteurs qui travaillent en synergie avec le tissu rural toscan, il a été procédé à un travail de reconnaissance des opportunités offertes par les itinéraires de la transhumance. D'une part, tous les biens culturels des communautés traversées par les itinéraires, les biens publics et privés tels que les bâtiments historiques, les musées, les églises, ont été recensés. À ces biens, s'ajoutent tous les biens appartenant au patrimoine naturel et paysager : en plus des parcs régionaux, les réserves naturelles et tous les points d'intérêt à préserver et à valoriser. D'autre part, une enquête a été menée sur les produits IGP, DOC et PAT, sur les recettes liées à ces produits et sur d'autres recettes typiques de la cuisine populaire des provinces concernées. Enfin, les sentinelles SlowFood et les communautés dépositaires ont été cartographiées, toujours dans le but de construire un réseau et de le maintenir dans le temps afin de valoriser la pratique de la transhumance et l'ensemble du secteur primaire, dans le respect de l'environnement et de la sauvegarde de la biodiversité. Ci-dessous, la représentation schématique du recensement effectué, dont la légende rend compte de la proposition méthodologique adoptée.

PATRIMOINE MATÉRIEL	
typologie du patrimoine	typologie du bien
patrimoine religieux	églises
Lieux de culte	
Patrimoine culturel	archives
bibliothèques	
villas	
bâtiments historiques/monuments	
musées	
théâtres	
Patrimoine environnemental et naturel	parcs et jardins

itinéraires	
anciennes routes	
grottes	
oasis	
PATRIMOINE IMMATÉRIEL	
typologie du patrimoine	typologie du bien
Évènements	Évènements récurrents
manifestations historiques	
récompenses/anniversaires	
Traditions	Éventuelles traditions musicales ou autre
Produits typiques d'intérêt identitaire et culturel	produits agroalimentaires
produits artisanaux	
recettes	

L'analyse montre que les zones agricoles et rurales de Toscane sont caractérisées par la présence de micro-entreprises très bien disposées à développer des activités multifonctionnelles dans une perspective non seulement d'entreprise mais aussi de territoire, avec une propension à la diversification de la production pour un développement intégré et durable. En outre, il s'agit de zones où les pratiques biologiques sont largement présentes, ce qui permet d'accroître chez le consommateur la perception d'une production alimentaire saine et de haute qualité dans des contextes territoriaux à forte vocation environnementale. En Toscane, la pratique de l'agriculture biologique concerne environ 9 000 entreprises pour une superficie agricole utilisée de 228 100 ha.

Dans ce contexte, il convient de souligner le rôle des principaux acteurs territoriaux directement impliqués dans le projet ou intéressés par les itinéraires de la transhumance qui, en interagissant les uns avec les autres, seront en mesure de garantir un itinéraire durable sur le plan environnemental et pérenne :

1. Parcs
2. Agrobiodiversité : banques de germoplasme et cultivateurs dépositaires
3. Districts alimentaires, de l'agriculture biologique, routes du vin et des saveurs, communautés alimentaires
4. Groupes d'action locale (GAL) de la Toscane
5. Les municipalités de la zone transfrontalière concernées par les itinéraires de la transhumance

6. Coopératives de territoire (*Cooperative di comunità*)
7. Territoires concernés par la stratégie nationale italienne Zones intérieures
8. Le centre de compétences
9. Ente Terre Regionali Toscane

1) PARCS

Les parcs toscans les plus importants de la zone transfrontalière sont tous directement impliqués dans le projet (Parc Apuane, Migliarino San Rossore, Massaciuccoli, Parc de la Maremma, Parc animalier de l'Amiata). Leur présence vise à garantir une démarche de caractérisation environnementale durable et pérenne à travers le développement d'actions et de plans conjoints de gouvernance en mesure s'intégrer avec la politique de protection des parcs et des sites Natura 2000, avec le développement durable des communautés locales en ligne avec la planification régionale adoptée en la matière.

2) AGROBIODIVERSITÉ : BANQUES DE GERMOPLASME ET CULTIVATEURS DÉPOSITAIRES

Dans ce contexte, l'un des points forts est la protection et la valorisation de l'agrobiodiversité toscane, considérée comme un sous-ensemble du thème plus vaste de la « biodiversité » et concernant de manière spécifique les variétés végétales et les races animales, qu'elles soient cultivées ou élevées, et le territoire qui leur est associé. En Toscane, cette activité a débuté en 1997 avec la loi régionale L.R. 50/97 sur la protection des ressources génétiques indigènes locales, modifiée et remplacée en 2004 par la LRT 64/2004 sur la « Protection et valorisation du patrimoine des races et variétés locales d'intérêt agricole, zootechnique et forestier », une loi qui en 2010 a valu à la Région Toscane une mention honorable de la part du *World Future Council* (une fondation qui s'engage à identifier et soutenir les meilleures politiques durables qui respectent les droits universels).

Le registre de la Région Toscane compte actuellement 871 ressources génétiques : 576 espèces ligneuses et fruitières, 133 espèces herbacées, 114 espèces ornementales et florales, 25 espèces forestières. Enfin, on dénombre 23 ressources génétiques

animales. Parmi ces 871 ressources génétiques, 745 sont considérées comme menacées d'extinction.

Afin d'assurer la protection et la préservation de l'agrobiodiversité, la Toscane dispose de 9 banques de germoplasme réparties dans toute la région. Pour les maintenir en vie, la Toscane s'est dotée il y a 20 ans, d'un réseau de protection constitué d'environ 200 cultivateurs dépositaires qui s'engagent à préserver la pureté de ces variétés.

L'expression « cultivateur dépositaire » désigne toute personne qui assure la conservation *in situ* des ressources génétiques menacées d'extinction inscrites sur les registres régionaux de la Région Toscane :

- procède à la mise en sécurité de la ressource génétique individuelle en la protégeant ainsi qu'en la préservant de toute forme de contamination, d'altération ou de destruction ;
- diffuse la connaissance et la culture des ressources génétiques dont il est le dépositaire, en appliquant les principes énoncés dans la loi régionale LR 64/04 ;
- effectue le renouvellement des semences d'espèces herbacées stockées dans la Banque régionale de germoplasme.

Au cours des dernières années, certaines races et variétés autochtones sont parvenues à éloigner le risque d'extinction et à se frayer une place importante (c'est le cas de la cinta senese ou de l'âne de l'Amiata, ou encore, parmi les variétés, de l'oignon rouge de la Maremme ou des pommes de Casciana), tandis que d'autres races, même connues, nécessitent d'être défendues contre le risque de disparition (de la brebis Garfagnana à la brebis Zerasca, de la vache Pontremolese à la vache de la Garfagnana, et à la vache pisane).

3) DISTRICTS ALIMENTAIRES, DE L'AGRICULTURE BIOLOGIQUE, ROUTES DU VIN ET DES SAVEURS, COMMUNAUTÉS ALIMENTAIRES

Parmi les autres acteurs participant au projet à même de favoriser la durabilité environnementale, figurent les districts alimentaires :

Le registre national compte actuellement 37 districts alimentaires toscans : 10 districts ruraux, 1 district biologique, 21 routes du vin, de l'huile et des saveurs de Toscane et 5 communautés alimentaires.

Les districts alimentaires et les communautés alimentaires et de la biodiversité pour l'alimentation et l'agriculture, créés par la loi nationale (loi 194/2015), sont une nouveauté dans le paysage italien. La Toscane est l'une des régions d'Italie qui s'est le plus engagée à promouvoir la création de ces entités comme moyen de regrouper les communautés locales. Les districts alimentaires représentent un outil de gouvernance intersectorielle à même d'apporter des avantages en termes de synergies dans le développement d'actions de projet, en débloquant des ressources financières, mais aussi en obtenant un plus grand attrait en termes de tourisme et de protection de la biodiversité sur leurs territoires d'appartenance ; contribuer à la conservation des paysages, à la protection de l'environnement, favoriser le développement territorial, la cohésion et l'inclusion sociales et l'intégration d'activités caractérisées par la proximité territoriale, la fonction d'agrégation des districts et des biodistricts en particulier s'exprimant dans des actions de filière qui constituent en soi un modèle d'approche agro-écologique appliquée à la réalité locale.

Veillez trouver ci-dessous la liste des entités toscanes inscrites au registre national des districts alimentaires, et constituées en vertu de la loi 194/2015 auprès du ministère de l'Agriculture, de la Souveraineté alimentaire et des Forêts :

- District rural de la Lunigiana
- District floricole interprovincial Lucques-Pistoia
- District des pépinières ornementales de Pistoia
- District rural forestier des montagnes de Pistoia
- District rural Montalcino - S. Giovanni D'asso
- District rural du Chianti
- District rural du sud de la Toscane
- District biologique de Fiesole
- District rural du Valdarno Superiore
- District rural du Val di Cecina
- District rural Mugello
- Route du vin des cols de Candia et de Lunigiana
- Route du vin et de l'huile Lucques, Montecarlo et Versilia
- Route de l'huile, villages et châteaux du Valdinievole
- Route du marron du Mugello de Marradi
- Route de l'huile des monts Pisans
- Route de l'huile et du vin du Montalbano
- Route des vins de Carmignano et des saveurs typiques de la région de Prato
- Route du vin des collines pisanes
- Route du vin du Chianti Montespertoli
- Route du vin et de l'huile du Chianti Classico
- Route du vin Terres d'Arezzo
- Route des saveurs haute vallée du Tibre en Toscane
- Route du vin et de l'huile Côte des Étrusques
- Route du vin Vernaccia di San Gimignano
- Route du vin et des saveurs du Val di Merse
- Route du vin Orcia

- Route du vin noble de Montepulciano
- Route du vin et des saveurs Monteregio de Massa Marittima
- Route du vin et des saveurs des collines de la Maremme
- Route du vin de Montecucco et des saveurs et de l'Amiata
- Route des vins de Cortona
- Communauté alimentaire et de la biodiversité agricole et alimentaire de la Maremme
- Communauté alimentaire et de l'agrobiodiversité de la Garfagnana
- Communauté alimentaire et de l'agrobiodiversité pour l'alimentation et l'agriculture de l'Amiata
- Communauté alimentaire de la Valdichiana
- Communauté alimentaire de crête 2040

4) GROUPES D'ACTION LOCALE (GAL) DE LA TOSCANE

Avec leurs plans stratégiques, les GAL ont non seulement l'intention de soutenir les exploitations agricoles, mais surtout de contribuer au développement économique et social des territoires ruraux, en mettant plus particulièrement l'accent sur les territoires de montagne, en favorisant les actions en faveur de l'innovation, de services plus faciles à utiliser pour la population, y compris dans les domaines de la culture, du tourisme et des loisirs, ainsi qu'au maintien et développement de micro-entreprises dans les secteurs du commerce, du tourisme et de l'artisanat.

L'approche de la programmation est l'approche ascendante typique de la méthode Leader.

Les stratégies des GAL ont récemment introduit des actions spécifiques pour des projets de revitalisation de certaines communautés, des interventions multisectorielles innovantes basées sur la coopération d'acteurs locaux publics et privés.

Liste des GAL en activité en Toscane

- Gal Consorzio Appennino Aretino
- Gal Etruria
- Gal Far Maremma
- Gal Consorzio Lunigiana
- Gal Montagna Appennino
- Gal Leader Siena
- Gal Start

5) LES MUNICIPALITÉS DE LA ZONE TRANSFRONTALIÈRE CONCERNÉES PAR LES ITINÉRAIRES DE LA TRANSHUMANCE

Les 52 municipalités actuellement concernées par les itinéraires de la transhumance du projet CAMBIO-VIA dans la zone transfrontalière toscane, outre les politiques environnementales d'intérêt institutionnel, y participent en tant que membres de soutien ou dans les organes de décision des districts ruraux, de l'agriculture biologique, des routes du vin et des saveurs, des communautés alimentaires, des coopératives de territoire (*cooperative di comunità*).

Ci-dessous la liste des 52 municipalités concernées par les itinéraires du projet CAMBIO-VIA

1. Municipalité de Scarlino (GR)
2. Municipalité de Monterotondo Marittimo (GR)
3. Municipalité de Gavorrano (GR)
4. Municipalité de Castiglione della Pescaia (GR)
5. Municipalité de Massa Marittima (GR)
6. Municipalité de Grosseto (GR)
7. Municipalité de Bibbona (AR)
8. Municipalité de Collesalveti (LI)
9. Municipalité de Careggine (LU)
10. Municipalité de Camporgiano (LU)
11. Municipalité de Pietrasanta (LU)
12. Municipalité de Seravezza (LU)
13. Municipalité de Vagli Sotto (LU)
14. Municipalité de Massarosa (LU)
15. Municipalité de Stazzema (LU)
16. Municipalité de Camaiore (LU)
17. Municipalité de Casale Marittimo (PI)
18. Municipalité de Montescudaio (PI)
19. Municipalité de Guardistallo (PI)
20. Municipalité de Crespina Lorenzana (PI)
21. Municipalité de Casciana Terme Lari (PI)
22. Municipalité de Fauglia (PI)
23. Municipalité de Castellina Marittima (PI)
24. Municipalité de Riparbella (PI)
25. Municipalité de Chianni (PI)
26. Municipalité de Santa Luce (PI)
27. Municipalité de Vecchiano (PI)
28. Municipalité de Cascina (PI)
29. Municipalité de San Giuliano Terme (PI)
30. Municipalité de Monteverdi Marittimo (PI)
31. Municipalité de Montecatini Val di Cecina (PI)
32. Municipalité de Pise (PI)
33. Municipalité de Pomarance (PI)
34. Municipalité de Scansano (GR)
35. Municipalité de Santa Fiora (GR)
36. Municipalité de Roccalbegna (GR)
37. Municipalité de Campagnatico (GR)
38. Municipalité d'Arcidosso (GR)
39. Municipalité d'Abbadia San Salvatore (SI)
40. Municipalité de Laterina Pergine Valdarno (AR)
41. Municipalité de Castiglion Fibocchi (AR)
42. Municipalité de Talla (AR)
43. Municipalité de Terranuova Bracciolini (AR)
44. Municipalité de Loro Ciuffenna (AR)
45. Municipalité de Bucine (AR)
46. Municipalité de Civitella Paganico (GR)
47. Municipalité de Monteroni D'arbia (SI)
48. Municipalité de Monticiano (SI)
49. Commune de Murlo (SI)
50. Municipalité de Sienne (SI)
51. Municipalité de Castelnuovo Berardenga (SI)
52. Municipalité d'Asciano (SI)

8) LE CENTRE DE COMPÉTENCES

Afin de favoriser la démarche d'interaction entre les acteurs qui participent à CAMBIO-VIA, la Région Toscane a institué un centre de compétences auprès du domaine de Suvignano (SI exploitation confisquée à la mafia) conçu comme un lieu physique et virtuel qui réunit les acteurs du monde rural toscan pour l'apport d'idées nouvelles et de nouvelles opportunités de développement scientifique, économique, social culturel, garantissant la représentation de toutes les communautés dépositaires et des acteurs territoriaux intéressés par ces processus.

Le centre de compétences travaillera en synergie avec la *Communauté de pratique* mise en place dans le cadre du projet OPERA et, de manière générale, avec les *pôles des connaissances* de la zone transfrontalière. Le centre de compétences compte actuellement 57 acteurs, répartis en 8 groupes de travail.

9) ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Parmi les différentes missions qui lui sont confiées, Ente Terre Regionali Toscane est l'entité qui travaille à la conservation et valorisation des ressources génétiques locales dans le domaine de l'agro-élevage (banque de germoplasme et cultivateurs dépositaires) et qui coordonne les travaux du centre de compétences.

INITIATIVES DU PROJET EN FAVEUR DE LA DURABILITÉ ENVIRONNEMENTALE

Pour favoriser la durabilité environnementale, le projet CAMBIO-VIA a mis en place des actions spécifiques visant à faciliter la reconnaissance et le renforcement de la valeur écosystémique des produits traditionnels, y compris par le biais des enquêtes menées par le Centre de compétence avec la participation des acteurs mentionnés ci-dessus.

La rémunération des services fournis par les agriculteurs dans le cadre des agrosystèmes passe également par la valorisation des produits issus des systèmes d'élevage et de culture traditionnels, capables de préserver les paysages traditionnels et de protéger l'agrobiodiversité.

À cet égard, l'étiquette « OLE » (au-delà de l'étiquette) a été introduite en tant qu'outil innovant pour communiquer le lien distinctif entre le produit et le territoire et les qualités spécifiques de durabilité environnementale et socioculturelle de l'offre.

En outre, une enquête menée auprès de plus de 30 entreprises a montré que le type de produit « Agriculture » et le contenu éthique du « Produit respectueux de l'environnement » ont été sélectionnés par environ deux tiers de l'échantillon. Les services « Vente directe » et « Agrotourisme » et le « Processus lié aux traditions » ont été choisis par environ la moitié de l'échantillon ; les services « Nuitée » et « Visites » et l'emballage « Informations sur la traçabilité », par environ un tiers des répondants.

L'élaboration des résultats a également suggéré la définition de 3 messages clés et de leurs traces narratives, utiles pour définir une stratégie de promotion du territoire et des entreprises, englobant les grands thèmes de la *biodiversité, du paysage et des communautés rurales*.